

DONNA, PERCHÉ PIANGI?

Non sono molte le notizie su Maria Maddalena, cioè di Màgdala, villaggio posto sulla sponda occidentale del lago di Tiberiade. Molte, invece, le illazioni. Il martirologio ufficiale la festeggia il 22 luglio: ma chi è davvero Maria di Màgdala?

È certamente lei, lo riferisce Luca, la donna “dalla quale erano usciti sette demoni” (*Lc* 8,2) e che, insieme con Giovanna e Susanna, accompagna Gesù e i Dodici. Ma qualche dubbio rimane su altre identificazioni: è lei la donna adultera che Gesù salva dalla lapidazione (*Gv* 8,1-11)? O quella prostituta che, in casa di Simone, si pone “dietro” Gesù (lei, abituata a stare davanti agli uomini...), e lo profuma con il preziosissimo olio di nardo, poi gli bagna i piedi con le lacrime e li asciuga con i suoi lunghi capelli (*Lc* 7,36-50)? O ancora la sorella di Lazzaro che si siede ai piedi del Maestro in silenzioso ascolto (*Lc* 10,38-42; *Gv* 11,1-45)? Non lo sappiamo con certezza. E il mistero rende ancora più bella questa delicata figura di donna, come di ogni donna che incontriamo sul nostro cammino.

* di Luigi Ghia, della Redazione di *Famiglia Domani*.

Maria e il buio del sepolcro

Di Maria, come del suo Maestro Gesù, non conosciamo il volto, non conserviamo immagini: eppure è da loro, dal Risorto e dalla prima testimone della risurrezione, che viene il momento sorgivo della nostra fede e della nostra speranza. Per questo non ci interessano molto le notizie storiche, né ci coglie la curiosità, morbosa e pruriginosa, del suo passato di donna. Ci interessa invece il ritratto che di lei ci trasmette l'evangelo di Giovanni, al capitolo 20. Non è una cronaca, ma un'esperienza di fede.

È ancora buio quando Maria si reca al sepolcro in cui era stato deposto il corpo del suo Signore. Vede che la pietra era stata rimossa, e il corpo non c'è più. Pietro e Giovanni, arrivati ansimanti, capiscono, confortati dalle Scritture. Lei, piange. “*Maria, invece, stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva*” (cf *Gv* 20,11ss.). Ci sono due angeli vicino alla tomba vuota e le chiedono: “*Donna, perché piangi?*”. Risponde: “*Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto*”. E Gesù le appare: chi può resistere al pianto di una donna che ti

ama? *“Donna, perché piangi, chi cerchi?”* Maria ancora non capisce, lo scambia per il giardiniere. Se forziamo un po' il simbolo, dice France Quéré, è Dio stesso a trasformarsi in giardiniere, appena creato l'uomo, per la gioia della sua creatura...¹. Neppure noi capiamo. Ci guardiamo attorno, sconcertati. Vediamo le immani tragedie umane e ci chiediamo angosciati: “Dov'è il Signore?”. Il nostro è lo stesso stupore di Maria di Màgdala. Non ci hanno forse abituato a cercare tra i morti colui che vive, il “Vivente”? È quasi per un riflesso condizionato, anziché *ad-orare*, portare la mano alla bocca e tacere, chiediamo: “Perché”? Chiediamo sempre a Dio una giustificazione. “Dov'eri, mio Dio, quando hanno rizzato la forca per quel bimbo, nel campo di concentrazione? Dov'eri quando quel pazzo ha decapitato con un coltello ostaggi innocenti? Dov'eri?”. Non capiamo. Brancoliamo, come Maria, nel buio del sepolcro.

Maria e la luce del Risorto

Ma non così Gesù. Lui capisce. Sa bene che cosa significhi amare ed essere amati. Non servono spiegazioni. Tra due persone che si amano è sufficien-

te chiamarsi per nome. E la chiama: “*Myriam*”, e la pronuncia del nome della persona amata dice tutta la tensione che c'è in un amore. “*Rabbuni...*”, maestro mio; non solo “maestro”, ma “*maestro mio*”, in cui il *mio* dice l'appartenenza di un amore esclusivo. Avete mai sentito una bimba di cinque anni, quando si avvicina a suo padre, si stringe a lui e gli dice: “Papà *mio*”? È l'esperienza struggente di chi ama, sapendosi riamato.

Dicono gli psicologi che l'amore è fonte di conoscenza, ed è certamente vero. Ma l'amore è soprattutto il “luogo” del riconoscimento reciproco tra due che si amano davvero. Per questo abbiamo definito Maria di Màgdala la “donna amante”.

A Pietro, “pietra” su cui ha fondato la sua Chiesa, per ben tre volte Gesù chiede: “*Mi ami?*”. A Maria, donna amante, non ha bisogno di rivolgere questa domanda. Entrambi sono certi del loro reciproco amore. L'amore che non ha bisogno di parole, né di conferme rassicuranti.

Nulla è più bello, nulla è più fragile dell'amore.

Nulla è più difficile, nulla è più faticoso dell'amare.

luigi.ghia@alice.it

¹ France Quéré, *Une lecture de l'évangile de Jean*, Desclée de Brouwer, Paris 1987, p. 125.

PROGRAMMA 2016

Nell'anno 2016 tratteremo il tema: *La parabola del seminatore*.

1/2016 → **La strada**

3/2016 → **I rovi**

2/2016 → **Le pietre**

4/2016 → **Il terreno buono**

Chi è il seminatore? Che cosa rappresentano per la coppia e la famiglia la strada, le pietre, i rovi, e il terreno buono? Un tema importante per tutte le coppie e le famiglie che oggi vivono situazioni complesse e di grande fatica...

La quota di abbonamento rimane quella del 2015: Euro 23,50 (Estero Euro 30,00)

da versare sul ccp n. 1014947939 intestato a Gazzetta d'Asti srl

oppure tramite Banca IBAN IT82C0608510300000000034200